

Il primario del reparto di Malattie infettive del San Paolo di Savona parla del rapporto tra medici e degenti

“Difficile rincuorare i pazienti malati queste tute ci fanno sembrare robot”

COLLOQUIO

ELENA ROMANATO
SAVONA

«**P**er chi fa il medico come lo intendo io, non riuscire a fare capire al paziente che gli siamo vicini, anche solo con un sorriso, perché abbiamo questa specie di scafandro che lascia scoperti solo gli occhi, è pesante».

Marco Anselmo, primario del reparto di Malattie infettive del San Paolo che si occupa dei pazienti colpiti dal Covid-19, non si ferma da settimane. Da quando è scoppiata l'emergenza virus. Il reparto è stato ampliato a tutto il settimo piano, la cosiddetta area arancione, più una parte del quinto per seguire i malati di Covid-19 che arrivano al suo reparto. Il virus ha messo in dubbio molte certezze e stravolto le abitudini, facendo saltare anche quel rapporto medico-paziente a cui era abituato.

«Dobbiamo indossare queste tute e dispositivi per la nostra sicurezza – dice – e ci troviamo di fronte a persone che hanno tanta paura. Sono terrorizzate e nella loro testa c'è tutto il vissuto di questi 15-20 giorni, i numeri e le immagini



MARCO ANSELMO
PRIMARIO DI MALATTIE
INFETTIVE AL SAN PAOLO



Presto useremo dei tablet per poter mettere in contatto i ricoverati con le loro famiglie

Bisogna resistere: solo fra qualche settimana vedremo i segni positivi delle restrizioni



Il primario Marco Anselmo in reparto nei giorni di grande emergenza

che hanno visto eletto sui media. E' struggente la solitudine di questi pazienti: non hanno più contatti con i loro familiari. Quando muoiono ci siamo solo noi del personale sanitario ma con queste tute sembriamo dei robot. E' difficile far capire che gli siamo vicino». Inizialmente Anselmo chiamava personalmente i familiari ogni giorno per informarli della salute dei loro cari. Poi, con l'aumentare dei ricoveri le cose si sono complicate e ora c'è un'équipe che si occupa della comunicazione, dopo aver parte-

cipato alla riunione clinica del mattino. «Ci stiamo organizzando per avere dei tablet - prosegue - in modo che quelli che stanno meglio possano videochiamare le famiglie e si sentano meno soli».

Ma le guarigioni ci sono ed è quello che spinge medici e infermieri ad andare avanti, nonostante i turni massacranti. Anche al reparto delle Malattie infettive del San Paolo è partita la sperimentazione che combina la somministrazione ai pazienti Covid di un farmaco anti artrite e uno anti Ebola.

Ma Anselmo evidenzia l'importanza delle misure prese dal Governo e sulla limitazione dei contatti tra persone. «E' importante che le persone stiano a casa ed escano solo per le cose strettamente necessarie – prosegue Anselmo – vedremo dei segni positivi di queste misure tra qualche settimana ma non bisogna assolutamente abbassare la guardia, sarà difficile tornare alla vita di prima. Per i prossimi mesi dovremo rivedere le nostre abitudini, dobbiamo abituarci all'idea».

Per il reparto di Malattie infettive la cantante Annalisa ha lanciato una raccolta fondi che ha avuto successo. Con la somma raccolta tramite una piattaforma di crowdfunding Anselmo ha proposto l'acquisto di una camera di biocontenimento per i pazienti colpiti dal Covid-19 e di un emogasanalizzatore che è diventato uno strumento essenziale nel monitoraggio dell'evoluzione clinica di questi pazienti. «Oltre al personale medico e infermieristico che in questi giorni non si è risparmiato – conclude Anselmo - ringrazio anche i savonesi che hanno aderito alla raccolta fondi per il reparto e a tante altre iniziative e donazioni. Savona è una città generosa». —